**Diocesi di aversa**

**Ufficio Liturgico Diocesano**

**SUSSIDIO PER LA CELEBRAZIONE**

**DELLA**

**SETTIMANA SANTA 2020**

***Secondo i Decreti I e II della***

***Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti***

**“In tempo di Covid-19”**

***del 19 e 21 marzo 2020***

*la*

***Nota della Presidenza della***

***Conferenza Episcopale Italiana***

***del 25 marzo 2020***

*e le*

***Norme del nostro Vescovo Angelo***

***del 28 marzo 2020***

INTRODUZIONE

Carissimi Confratelli,

 per poterci agevolare nella celebrazione dei Divini Misteri in occasione della prossima Settima Santa e in particolare del Triduo Pasquale, che quest’anno vivremo in un modo tutto particolare a causa della pandemia del covid-19, abbiamo pensato di “tradurre” in questo SUSSIDIO LITURGICO, tutte le indicazioni impartite sia dalla Congregazione del Culto Divino e Disciplina dei Sacramenti, dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana e recepite dal nostro Vescovo Angelo.

Auspicandoci di avervi fatto cosa gradita, ci auguriamo di vivere, nonostante tutto, una Santa Pasqua ricca di ogni grazia e consolazione, per voi e le vostre comunità. A tale proposito ci sembra bello esprimervi gli Auguri Pasquali con le parole tratte dalle “Lettere Pasquali” del santo Vescovo Atanasio:

*Fratelli miei, è bello passare da una festa all'altra, passare da una orazione all'altra e, infine, da una celebrazione all'altra. È vicino ora quel tempo che ci porta e ci fa conoscere un nuovo inizio, il giorno della santa Pasqua, nella quale il Signore si è immolato. Noi ci alimentiamo del suo nutrimento e sempre deliziamo la nostra anima con il suo sangue prezioso, quasi attingendo a una sorgente* (S. Atanasio).

*«Se v'è liturgia, che dovrebbe trovarci tutti compresi, attenti, solleciti ed uniti per una partecipazione quanto mai piena, degna, pia e amorosa, questa è quella della* grande settimana. *Per una ragione chiara e profonda: il mistero pasquale, che trova nella settimana santa la sua più alta e commossa celebrazione, non è sempli­cemente un momento dell'anno liturgico; esso è la sorgente di tutte le altre celebrazioni dell'anno liturgico stesso, perché tutte si riferiscono al mistero della nostra redenzione, cioè al mistero pasquale»* (Paolo VI, 6.4.66).

BUONA PASQUA!

 L’Ufficio Liturgico Diocesano

**domenica delle palme**

**della Passione del Signore**

● Secondo i Decreti della Congregazione per il Culto e la Disciplina dei Sacramenti e la Nota della Presidenza CEI, nelle Parrocchie non si fa ne la benedizione dei rami di olivo ne la relativa processione, ma si commemora l’ingresso del Signore in Gerusalemme con la *Terza forma d’ingresso*, come previsto dal Messale Romano.

Terza forma: Ingresso semplice

Mentre il sacerdote e i ministri si recano all’altare, si esegue l’ANTIFONA D’INGRESSO «Sei giorni prima…» con il salmo (n. 19), o un altro canto sul medesimo tema.

\*\* In sostituzione dell’antifona prevista dal Messale, si può cantare un canto molto conosciuto: “Osanna al Figlio di David”, o un altro canto simile.

Giunto all’altare, il sacerdote fa la debita riverenza, lo bacia, si reca alla sede e rivolge il saluto al popolo; la Messa continua poi nel modo consueto.

Dove non è possibile eseguire il canto d’ingresso, il sacerdote, giunto all’altare, fa la debita riverenza, lo bacia, quindi rivolge al popolo il saluto e legge l’antifona d’ingresso come riportata nel Messale. La Messa prosegue nel modo solito.

**Giovedì santo**

**Messa in *Cœna Domini***

● Non si fa il Rito della *“Lavanda dei piedi”* e non si predispone nessun *“Altare della reposizione”* per l’adorazione.

Subito dopo l’omelia, omessa la lavanda dei piedi ( Cfr. *Decreti I e II della Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti* “In tempo di Covid-19” *del 19 e 21 marzo 2020; Nota della Presidenza CEI del 25 marzo 2020),* sacerdote da inizio alla:

PREGHIERA DEI FEDELI

**Fratelli e sorelle,**

**con questa celebrazione iniziamo i giorni della Pasqua,**

**che quest’anno vivremo in un modo tutto particolare**

**ma non meno intensamente.**

**Il Signore Gesù, questa sera,**

**ci consegna il comandamento dell'amore,**

**apriamo il cuore e facciamoci voce delle necessità di tutta l’umanità.**

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, Signore.

Dio di comunione, illumina e sostieni il nostro Papa Francesco, rinsalda l'unità tra le tue Chiese e la comunione fra tutti i cristiani: togli lo scandalo delle divisioni. Noi ti preghiamo.

Dio di fraternità, che ci chiami a servirti nella tua santa Chiesa, sostieni i nostro Vescovo Angelo e tutti i vescovi, i sacerdoti, i diaconi e tutti coloro che svolgono un servizio alle loro comunità: rendili instancabili e generosi. Noi ti preghiamo.

Dio dell'amore, che inviti alla tua mensa tutti i popoli sul monte della tua gloria: liberaci dalla pandemia che in questi giorni ci sta mettendo a dura prova, illumina le menti e i cuori dei nostri governanti: salvaci dalla follia dell’egoismo e liberaci da ogni paura e afflizione. Noi ti preghiamo.

Dio, fonte di ogni dono perfetto, che susciti ancora uomini e donne capaci di amare il prossimo fino al dono della vita: custodisci tutti i medici e tutti gli operatori sanitari che con pazienza e spirito di sacrificio curano i malati di coronavirus, e suscita in ognuno di noi scelte e atteggiamenti responsabili per combattere l’infezione virale che ci affligge. Noi ti preghiamo.

Dio della vita e non della morte, accogli nella tua infinita misericordia tutte le vittime di questa pandemia: conforta coloro che piangono i loro cari e dona a noi la capacità e la forza di essere vicini tutti coloro che sono nella prova e nel dolore. Noi ti preghiamo.

Dio di misericordia, che hai mandato il tuo Figlio a servire e non ad essere servito: cambia il nostro cuore perché siamo disponibili a condividere i valori cristiani e di vera umanità con quanti sono nel bisogno e nella prova. Noi ti preghiamo.

**Dio onnipotente ed eterno,**

**radunati in comunione con tutto il tuo popolo**

**per celebrare il solenne inizio della Pasqua,**

**ascolta, benevolo, la nostra preghiera.**

**Con umiltà ti supplichiamo:**

**purifica i nostri cuori da ogni alimento di malvagità,**

**trasformaci in una stirpe nuova**

**e per tua grazia**

**fa’ che al più presto possiamo tutti insieme,**

**sederci alla tua mensa**

**e nutrici del pane eucaristico**

**convito d’amore fraterno e di salvezza,**

**per poter condividere sia il pane terreno sia il pane del cielo.**

**Poiché tu sei la vita dei vivi,**

**la salute dei malati,** **il riposo dei defunti,**

**per tutti i secoli dei secoli.**

Amen.

 *Cfr.* Missale Hispano- Mozarabicum

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

● Terminata la distribuzione della comunione ai pochi presenti, il Diacono (in sua assenza lo stesso Sacerdote) ripone come di consueto, il Santissimo Sacramento nel tabernacolo e il Sacerdote dice *l’Orazione dopo la comunione*. Si omettono i *Riti di conclusione*, **la celebrazione termina in silenzio.**

**venerdì santo**

**Celebrazione della Passione del Signore**

**La celebrazione si svolge tutta così come indicato nel Messale, apportando solo le variazioni di seguito riportate.**

PREGHIERA UNIVERSALE

La Conferenza Episcopale Italiana, ha modificato l’ultima delle intenzioni, adattandola alla situazione attuale. Pertanto quella qui riportata sostituisce la X del Messale.

**X. Per i tribolati**

Preghiamo, fratelli carissimi,

Dio Padre onnipotente,

perché liberi il mondo dalle sofferenze del tempo presente:

allontani la pandemia, scacci la fame,

doni la pace, estingua l’odio e la violenza,

conceda salute agli ammalati,

forza e sostegno agli operatori sanitari,

speranza e conforto alle famiglie,

salvezza eterna a coloro che sono morti.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

**Dio onnipotente ed eterno,**

**conforto di chi è nel dolore,**

**sostegno dei tribolati,**

**ascolta il grido dell’umanità sofferente:**

**salvaci dalle angustie presenti**

**e donaci di sentirci uniti a Cristo,**

**medico dei corpi e delle anime,**

**per sperimentare la consolazione promessa agli afflitti.**

**Per Cristo nostro Signore**

Adorazione della croce

**«L’atto di adorazione alla Croce mediante il bacio sia limitato al solo celebrante».**

Per cui gli altri ministri e ministranti presenti, si accostano alla Croce e genuflettono soltanto.

**DOMENICA DI PASQUA**

**DELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE**

**Veglia Pasquale**

**Parte prima**

**inizio della veglia o “LUCERNARIO”**

Chi non avesse ancora provveduto al nuovo cero pasquale, potrà usare eccezionalmente quello dello scorso anno.

La chiesa è nella penombra.

In sagrestia – Accensione del cero

Dopo che i ministri hanno indossato i paramenti per la celebrazione della Messa, il sacerdote accende il Cero Pasquale SENZA DIRE NULLA.

Ingresso

Acceso il cero, ci si avvia verso l’altare nel seguente ordine: turibolo, il diacono o un concelebrante con il cero (in mancanza dell’uno o dell’altro il presidente stesso), gli altri ministri presenti, il sacerdote.

Giunti davanti all’ingresso del presbiterio, il sacerdote dice:

**La luce del Cristo che risorge glorioso**

**disperda le tenebre del cuore e dello spirito.**

**A lui onore e gloria nei secoli dei secoli.**

Amen.

A questo punto i ministri presenti accendono al cero le loro candele. Accese le candele dei presenti, si accendono tutte le luci della chiesa, ma non le candele dell’altare.

Inizio della Veglia

Giunti in presbiterio il diacono depone il cero sul suo candelabro, il sacerdote va alla sede e dice:

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

Amen.

**La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,**

**l'amore di Dio Padre**

**e la comunione dello Spirito Santo**

**sia con tutti voi.**

E con il tuo spirito.

**Fratelli e sorelle, in questa notte siamo chiamati a far memoria, celebrando e vivendo nei segni sacramentali, la più grande e sublime opera di Dio: la risurrezione del suo Figlio, Cristo Gesù.**

**Per questo grande mistero questa notte, per antichissima tradizione è “notte di veglia in onore del Signore”.**

**Al Mistero della risurrezione di Cristo, che come luce nuova, simboleggiato nella fiamma del cero pasquale, illumina tutta la Chiesa e il cammino dell’umanità, ascoltiamo il gioioso annuncio della Pasqua, dove ripercorreremo con il canto dell’*Exultet* (con la proclamazione dell’*Exsultet*) le tappe della storia della salvezza che, poi mediteremo nell’ascolto di alcune pagine della Scrittura e rivivremo nei sacramenti pasquali: rinnovando le promesse battesimali e parteciperemo alla Mensa Eucaristica.**

Annunzio Pasquale

Dopo l'infusione dell'incenso, se lo si usa, il diacono chiede e riceve la benedizione come nella Messa prima del Vangelo. Il sacerdote dice sottovoce:

**Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra,**

**perché tu possa proclamare degnamente**

**il suo annunzio pasquale:**

**nel nome del Padre e del Figlio ✠ e dello Spirito Santo.**

Amen.

Si omette la benedizione, se il preconio o annunzio pasquale viene proclamato da chi non è diacono.

Il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote, dopo aver eventualmente incensato il libro e il cero, proclama il preconio pasquale dall'ambone: tutti i presenti stanno in piedi e tengono in mano la candela accesa.

In caso di necessità, anche un cantore non diacono può proclamare il preconio pasquale; in questo caso, egli tralascia l'ultimo periodo dell'introduzione, come pure il saluto che nel testo sono posti entro parentesi [ ].

**Terminato il Preconio, la Veglia prosegue con la Liturgia della Parola.**

**Parte terza**

**Liturgia battesimale**

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Terminata l’omelia, il sacerdote dice:

**Fratelli carissimi, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. Ora, al termine del cammino penitenziale della Quaresima, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunziato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.**

**Rinunziate al peccato,**

**per vivere nella libertà dei figli di Dio?**

Rinunzio.

**Rinunziate alle seduzioni del male,**

**per non lasciarvi dominare dal peccato?**

Rinunzio.

**Rinunziate a satana,**

**origine e causa di ogni peccato?**

Rinunzio.

**Credete in Dio,**

**Padre onnipotente,**

**creatore del cielo e della terra?**

Credo.

**Credete in Gesù Cristo,**

**suo unico Figlio, nostro Signore,**

**che nacque da Maria Vergine,**

**morì e fu sepolto,**

**è risuscitato dai morti**

**e siede alla destra del Padre?**

Credo.

**Credete nello Spirito Santo,**

**la santa Chiesa cattolica,**

**la comunione dei santi,**

**la remissione dei peccati,**

**la risurrezione della carne e la vita eterna?**

Credo.

**Dio onnipotente,**

**Padre del nostro Signore Gesù Cristo,**

**che ci ha liberati dal peccato**

**e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,**

**ci custodisca con la sua grazia**

**in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.**

Amen.

Segue la:

PREGHIERA DEI FEDELI

**Fratelli e sorelle,**

**abbiamo un sommo sacerdote**

**che ha veramen­te attraversato i cieli,**

**e che ora vivo prega e intercede per noi e insieme a noi.**

**In questo momento di particolare sofferenza,**

**il Padre della vita riconosca nelle nostre invocazioni**

**la voce stes­sa del Figlio suo risorto.**

Preghiamo insieme e diciamo: Padre della vita, ascoltaci.

Padre, con la risurrezione del tuo Figlio hai rallegrato i tuoi disce­poli: dona gioia ed entusiasmo alla tua Chiesa, per por­tare a tutti gli uomini la buona notizia della risurrezione. Noi ti preghiamo.

Padre, con la risurrezione del tuo Figlio chiami ogni uomo alla fede: rinnova i doni e la forza del tuo Spirito, perché su tutta la terra, negli uomini e donne colpite dalla pandemia del coronavirus non si spenga mai la speranza. Noi ti preghiamo.

Padre, con la risurrezione del tuo Figlio hai liberato l'uomo dalla potenza del male: libera l’umanità dall’infezione virale che la affligge, difendi i diritti di chi subisce oppressione, libera le vittime del denaro e del profitto, dona la giustizia e la pace al mondo intero. Noi ti preghiamo.

Padre, con la risurrezione del tuo Figlio hai distrutto la prepotenza della morte: sostieni quelli che si trovano davanti alla morte, con­sola i malati che soffrono a causa della pandemia e di tutte le malattie, aiuta i tentati, rialza i caduti, accogli nella tua casa i defunti, in particolare coloro che hanno perso la vita a causa del coronavirus. Noi ti preghiamo.

Padre, nel Figlio tuo risorto ci hai dato il modello dell'uomo nuovo: non lasciare i tuoi figli nella schiavitù delle passioni che uccidono l'amore, ma aprici alla condivisione e alla carità. Noi ti preghiamo.

**O Dio di novità e di vita,**

**che hai liberato dalla morte il tuo Figlio Gesù,**

**aiutaci a squarciare il buio della notte che sta vivendo l’umanità,**

**a vincere la tristezza e la disperazione**

**e a vedere ogni cosa alla luce della sua risurrezione;**

**così, resi uomini nuovi,**

**potremo proclamare che tu sei il Dio dei vivi e non dei morti,**

**che il male è sconfitto per sempre**

**e nessuno rimarrà nell’ombra di morte.**

**Per Cristo nostro Signore.**

Amen.

**La Veglia prosegue con la Liturgia Eucaristica.**

**saluto alla madre del risorto**

Detta l’orazione della comunione, il sacerdote pone l’incenso nel turibolo (se è stato usato nel corso della Veglia), si reca (o si rivolge) dinanzi all’immagine della Vergine Maria e dice:

**Fratelli e sorelle carissimi, in questa notte, fra tutte la più santa, nella quale vegliando abbiamo celebrato la Pasqua del Signore, è giu­sto, rallegrarci con la Madre per la risurrezione del Figlio: questo infatti fu l’evento che pienamente realizzò la sua attesa e a tutti gli uomini donò la salvezza. Come li abbiamo contemplati, Madre e Figlio, uniti nel dolore, così ora li esaltiamo uniti nella gioia pasquale.**

Mentre il sacerdote incensa l’immagine della Vergine, si canta l’antifona:

Regina cœli, lætare, alleluia:

quia quem meruisti portare, alleluia,

resurrexit, sicut dixit, alleluia.

Ora prò nobis Deum, alleluia.

Terminato il canto dell’antifona mariana, il sacerdote dice:

**Preghiamo.**

**O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio**

**hai ridato la gioia al mondo intero,**

**per intercessione di Maria Vergine**

**concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.**

**Per Cristo nostro Signore.**

Amen.

Terminata l’orazione, il sacerdote torna alla sede per impartite la Benedizione Solenne, come previsto dal Messale.

**APPENDICE**

**COMUNIONE SPIRITUALE**

Va recitata da parte di un ministro,

durante le celebrazioni trasmesse via radio, TV o in streaming.

Mentre il sacerdote e gli altri ministri sacri si comunicano:

Gesù mio,
credo che tu sei nel Santissimo Sacramento,
Ti amo sopra ogni cosa
E ti desidero nell'anima mia.
Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,
Vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

*Breve pausa di silenzio*

Come già avvenuto,
io ti abbraccio e tutto mi unisco a Te.
Non permettere che io abbia mai a separarmi da Te.

Eterno Padre, io ti offro

il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo

in sconto dei miei peccati,

in suffragio delle anime del purgatorio

e per i bisogni della Santa Chiesa.

Amen.